

FLORIANO DE SANTI

VITTORIO AMADIO

L'AVVENIRE DELLA MATERIA


GALLERIA
D'ARTE
CONSORTI

Floriano De Santi

Vittorio Amadio

La vertigine della materia
acrilici su tela

Dal 1° al 20 marzo 2008



00187 ROMA -Via Margutta, 52/a
Tel./fax 06.36.14.053

Vittorio Amadio:

la vertigine della materia

I.

Ripensando ad alcune illuminanti pagine del libro *Dal Romanticismo all'Informale* di Francesco Arcangeli ci è sembrato ragionevole, per quanto in apparenza eccentrico là dove si dia per scontato e inamovibile certa *theoria* di tendenza, affermare che le più lontane origini dell'*Art autre* sono da ricercare in una sensibilità neoromantica. Certo l'affermazione è un po' vaga, richiede prove estetiche che possono essere documentate soltanto nella molteplicità. Ma è evidente, per esempio, che nell'espressionismo astratto di Vittorio Amadio l'accento neoromantico deve essere inteso quale segno di un'irrazionale inquietudine d'impulso panico, di partenza magmatica tradotta in eloquenza pittorica autonoma.

Con il suo movimento che è – per dirla con Benjamin – *zaghaft und arabeskenhaft*, tortuoso arabesco, la tavolozza di Amadio, per quanto pastosa e arrovellata, non travalica mai in un'elementare trasposizione di frammenti paesaggistici contrabbandati per emblemi o, all'opposto, in una mera e alla fine superficiale gestualità. Ma a questa considerazione possiamo aggiungerne un'altra. Se nella sua opera romantico è sinonimo di moderno, e se moderno è il "tempo-ora" aperto al futuro, l'artista ascolano sa però che il "Dio venturo", quello che ci apre al presente e al futuro, guarda indietro: guarda a Tebe, a Cadmo, a Dioniso, alla tragedia.

Già nei cicli di qualche anno fa quali *Prova di commutazione* e *Cosmicromica* l'erezione e il peso della forma, che la reggono e la tendono, non sono gravezza ma gravitazione. La forma tende a farsi macchia, ma anche a sfuggire alla macchia, è ricca di forze interne che la rendono solida, deposta ma germinale: questo è il senso della gravitazione, un movimento potente e cosmico di scambio tra il cielo e la terra, una vertigine della materia ad essere verità fenomenica, affondamento terrestre. Quello di Amadio è un modo tra i più singolari oggi di tradurre, o di rivivere per tramandi di *ethos* e di *mythos*, in un linguaggio nato dal nostro tempo, quel peso di dolore, di naturalità faticosa, che rende compatte, solitarie, intimamente poetiche, le sue iconiche epifanie.

Pur nella diversità di uno stilema espressivo che stabilisce un *nihil ulterius*, un non oltre che ci trattiene sull'orlo di un oceano sconfinato, nell'opera recente di Amadio s'intravede un gomito di segni, un nucleo di strisciature spesse di colore, una traccia che sta tra il ce-

spuglio intricato del sottobosco e l'agitazione caotica della coscienza, di campi appena abbruniti, di legni seccati nell'aria, di grate arrugginite e, dietro, un luore tra pomeridiano e morale, lento tramonto o segnale di libertà. E' una cifra segnica che ha il suo modello più vistoso nel *dripping* di Pollock: un modello drammatico, anzi tragico cui sembra direttamente riferirsi anche attraverso l'assimilazione di una certa *Koinè* quasi simbolica dominata dai neri opachi, dai verdi marciti, velata da una coltre di cenere tiepida sulla quale si staccano improvvisi ed esaltanti un azzurro brillante, un giallo vivo, un rosso vermiglio, ma come soffocati da una dolce sepoltura di acque, di cieli, di terre e di luci.

II.

Senonché , per Pollock, la scelta tra la vita e la morte, l'ordine e il caos, il pieno e il vuoto, è ormai scelta tra *vivre libre ou mourir*; mentre per Amadio, in un cosmo nel quale – ci ricorda María Zambrano – “Iddio non si dà pace”, l'universo innocente e primario riacquista anch'esso memoria, ed è memoria del disordine, ma con una sua coscienza dolorante tutta europea, di cui è struttura portante la storia dell'arte contemporanea del secondo dopoguerra. Nella tavolozza amadioniana i tracciati in negativo di mappe terrestri, di ritagli di figure, di architetture di natura degli “Ultimi naturalisti” o dei venturiani “Otto pittori”; le *illuminations* postcubiste, bagnate in trasparenze *fauves*, dei francesi Fautrier e de Staël; le animistiche radiografie antropomorfe e fitomorfe dei “Cobra” Jorn e Appel, perdono i contorni delle immagini finite, descritte, per ritrovare una sorta di valore più vero nell'impronta lacerata della *etendue* della visione. È un occhio plurale, sfuggente, quello che s'insinua nell'interstizio di ogni accosto gestuale.

Il problema di fondo affrontato da maestri attenti e al tempo stesso “pensosi” come Amadio è stato quello di un sondaggio sempre più arduo di quello che restava, appresso le sperimentazioni delle “avanguardie storiche”, della materia iconologica e scriptoria della pittura, senza assumere altre materie al di fuori di quella. E tuttavia, proprio in quei rapporti, lo spazio del dipinto si scuote dalle fondamenta, quasi s'incurva sotto il peso di dense linfe e fibrille che stanno in analogia con la formazione di stillicidi su muri e rocce, con macchie e spaccature sui dorsali collinosi come immagine *qui existe en soi*, anzi come immagine risultante da una somma o da una stratificazione di immagini presenti e passate. Portati in vista sono però i nodi di quella materia reale fatta colore dal pennello su questo spazio che ondeggia allo stesso modo di uno schermo: fattasi ambigua, in specie con il ciclo delle “Maschere”, l'immagine dell'uomo, restano in ebollizione altri valori, tutti da scoprire.

In effetti, il rimbaudiano *inconnu* a cui tendono sia Pollock sia Amadio, che nei quadri del

2007 *Negli occhi di Vulcano* e *Interferenze oniriche* sta passando dal sentimento dello spazio al sentimento del tempo – “Car il arrive à l’inconnu! Puisqu’il a cultivé son âme, déjà riche, plus qu’aucun! Il arrive à l’inconnu, et quand, affolé, il finirait par perdre l’intelligence de ses visions, il les a vues!” –, l’inconnu, ci pare, funzioni a regime divergente tra i due artisti. L’inconnu è lo spazio; ma lo spazio del girovago Amadio proprio adesso sta generando il tempo, cioè la dimensione storica della visione. Invece lo spazio pollockiano è lo spazio che da Dada al Surrealismo viene ulteriormente a definirsi, a sistemarsi, secondo le parole dedicategli da Blanchot, come “lo spazio che non è altro che l’avvicinarsi a un altro spazio”, insomma uno spazio metaforico, funzionale traslativo: o meglio il luogo in cui cade in tensione simbolica la cifra pittorica.

Certi significativi dipinti di questa stagione estrema di Amadio raccolgono masse di pigmento materico che non si localizza mai nell’episodio, ma crepita in infiniti episodi vicini e lontani, simultanei e interferenti. La composizione vibra in un’arcana convessità che rompe il campo fenomenico attraverso soglie impenetrabili, rilkeiani *Zwischenräume der Zeit*, interstizi del tempo; essa si tende in campiture inspessite che strappano un incondito scroscio di barbagli cromatici. Quando, nella tela o nella carta, una zona s’infiama, creando un contrasto con il nero, i segni crepitano come le minutissime micce di un incendio nella notte; o tornano a essere lampi, che incrinano la massa d’oscurità tempestosa e la fanno vibrare. Ma a una simile tipologia dell’emozione induttiva ecco che Amadio in *Dissoluzione* e in *Cuore di tenebra* oppone l’emozione indotta. Sulle orme di Rimbaud, e del suo “long, immense et raisonne, *dérèglement de tous les sens*”, l’artista ascolano in questi due lavori raggiunge il punto controllato dall’esplosione, cioè trasporta il controllo razionale della mano dentro il sistema che ha appunto come fine di scatenare l’incontrollabile della materia.

Floriano De Santi



"01", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"02", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"03", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"04", Zoran Petrović, 2006, akril na platnu, 100x100x100



"05", 2007- Acrilico su tela - cm. 100x100



"06", Voluta, 1966, oil on canvas, 100x100x100



"07", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"08, Voluta" V. A. L. 1966. tela. - 100x100x100



"09", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"10, Vozhita" A. L. Zolotarev, 1966. Canvas, 100x100x100



"11", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



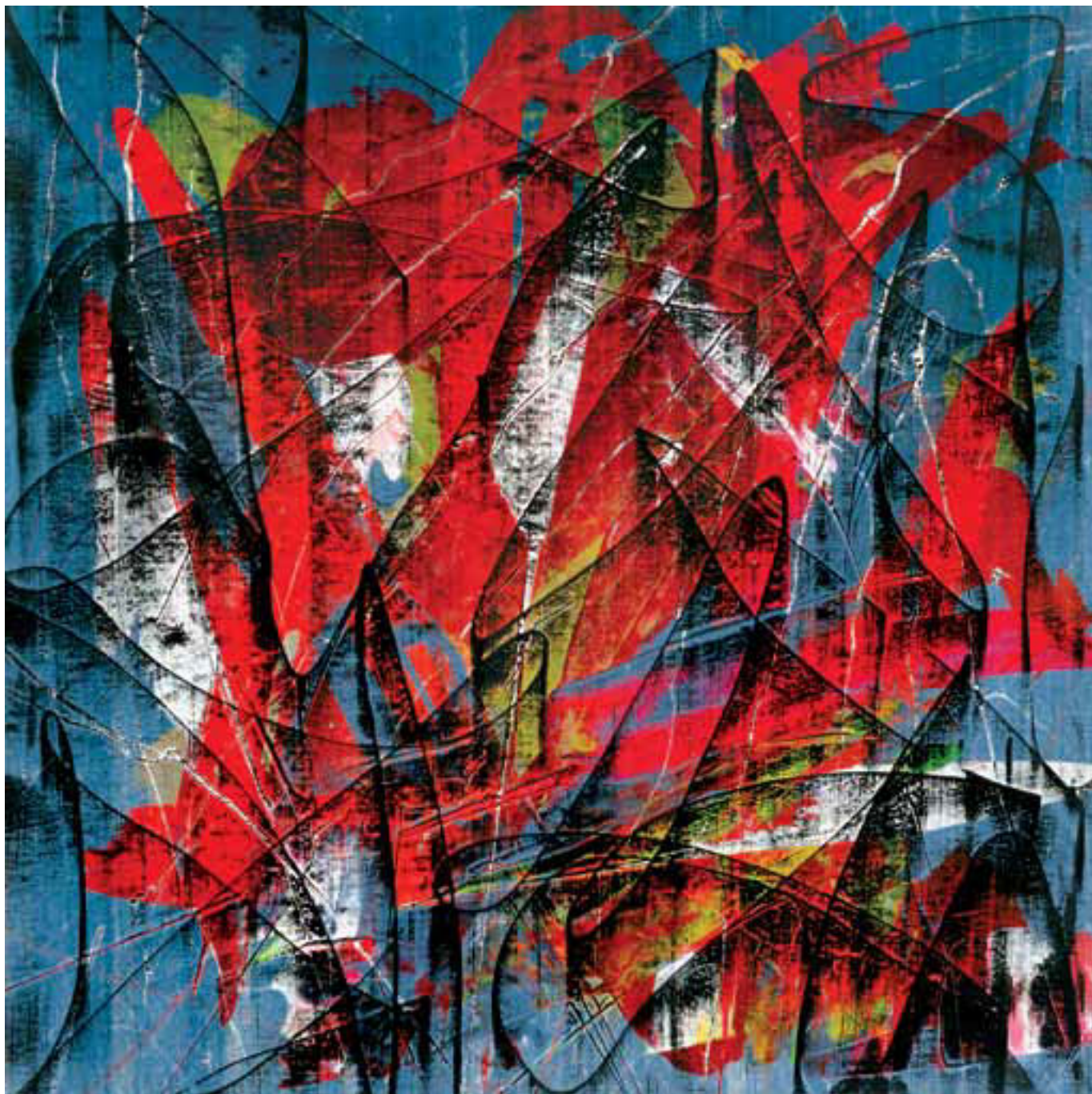
"12", Vasiliki Arizoglou, 2006, oil on canvas, 100x100x100



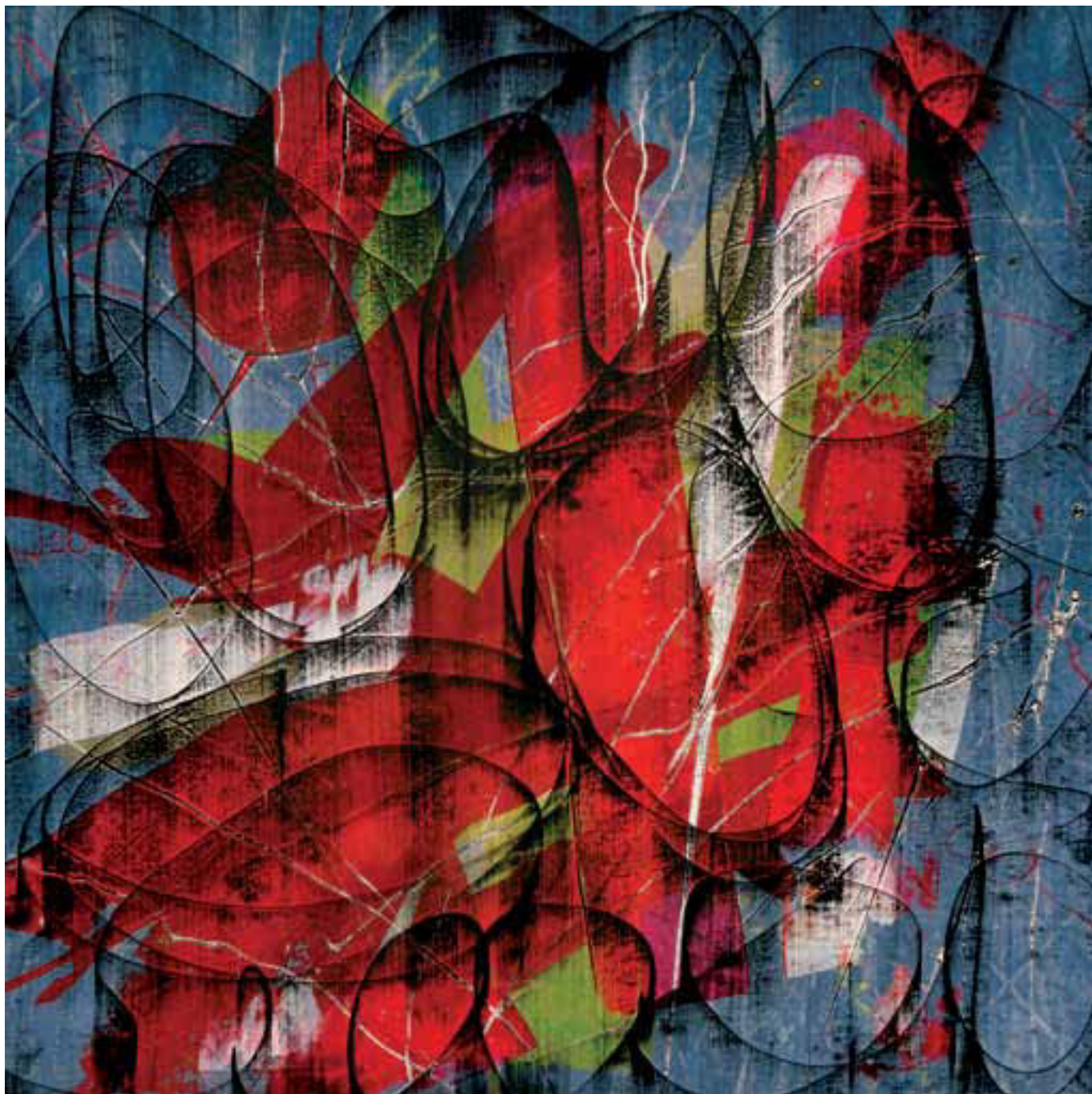
"13", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"14, Voluta" V. A. L. 1966, tela - 100x100x100



"15", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"16, Voluta" V. A. L. 1966. tela - 100x100x100



"17", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"18", Vito Acconci, 1966, tela - 100x100x100



"19", 2007 - Acrilico su tela - cm. 100x100



"20", Vito Aczon, 1966, olio su tela - 100x100x100



VITTORIO AMADIO nasce nel 1934 a Castel di Lama, provincia di Ascoli Piceno. Scultore, pittore, incisore e ceramista. Giovanissimo emigra in Venezuela dove trova lavoro nell'Industria petrolifera. Risalgono a quel tempo (1953) le sue prime esperienze creative. Visita gli U.S.A., Canada, Africa, l'oriente, ecc..Torna in Italia a metà degli anni '60 e si dedica alla scultura (pietra e legno), e alla pittura. Tenendo nel frattempo rare esposizioni, nei paesi visitati, oltre Germania, Belgio e Francia. Rientra definitivamente in Italia alla fine degli anni '60. Nel '75 apre l'atelier nel Palazzo Malaspina dove fonda l'Associazione Culturale "La Sfinge Malaspina", a tutt'oggi attiva. Per diversi anni si tiene lontano dall'attività espositiva preferendo approfondire la conoscenza delle tecniche incisorie e calcografiche e, con ripetute incursioni nel campo della medagliistica, intensifica la sperimentazione pittorica e scultorea, producendo una vasta quantità di opere. Nel '94 inizia la ceramica. Nel 1999 nello studio d'arte negli U.S.A., con alcuni amici, dà inizio all'Associazione Culturale "Creative Italian Art". Nel 2001, nel paese natale, nell'ex tabacchificio, dopo un attento restauro fonda e coordina "Arte on" Museo d'Arte Contemporanea permanente e laboratorio d'arte, promuovendo iniziative Culturali, in ambito nazionale ed internazionale.

www.vittorioamadio.com - info@vittorioamadio.com

Sue recenti esposizioni:

2000 - Etruriarte, fiera di Venturina. Venturina. • "Gli ultimi trentasei Santi delle Marche", Una iconografia devozionale contemporanea per l'Anno Santo 2000, collettiva. Abbazia di Fiastra. Tolentino. Urbisaglia. • "Mail Art", Rassegna Internazionale. Termoli. • "Conosciamoci", collettiva. Collegio Pergolesi di Jesi. • Esposizione di grafica, Belgio. • Arte Millenario. Barcellona, Ferrero Iberica. • "Cristo verso l'anno 2000", personale di pittura. Jesi, chiesa di San Nicola. • Collettiva. Llerida, Galleria Amat. • "Le tenerezze protettive del bosco", personale di pittura. Ascoli Piceno, Palazzo dei Capitani. • Collettiva. Museu FC Barcellona, Espai d'Art Miquel Pujol.

2001 - "Puer et Magistri", VI Rassegna Nazionale di Arti Visive. Comune di Pianella. • 3a Biennale piccolo formato di pittura. Campomarino. • Museo Abruzzese Arti Grafiche. Castel Di Ieri. • "Artesalvarte". Tolentino, Castello della Rancia. • "Marisa Marconi – Vittorio Amadio", pittura e scultura. Roma, galleria "L'Agostiniana". • "Il Biroccio", collettiva. Filotrano, Museo della Modernità. • "Barrots Trencats" de Miquel Pujol. Barradas, Centre Cultural. • "Le mille e una maschera", personale di pittura. Roma. • Euroflora, istallazione alla fiera dei fiori. Genova. • "Iconologie in divenire", personale di scultura. Rivisondoli. • "Vittorio Amadio, pitture", personale di pittura. Barcellona, Museo FC Barcellona.

2002 - "Giobbe, l'uomo", "Biblia Pauperum", 3a Rassegna di arte per la Bibbia. Jesi, Museo Diocesano. • "Sipario d'estate", Spazi d'arte Piazze 2002, donazione scultura per la piazza di Mombarraccio. • "Un volto per San Giuliano", una iconografia contemporanea. Macerata. • "Immagini italiane a Bengasi", mostra d'Arte Grafica Contemporanea. Bengasi, Consolato generale d'Italia. • "Operazione controguerra". L'Aquila, Museo Internazionale di Mail Art. • "Glicart", mostra di beneficenza – Centro diabete. Fabriano, Galleria delle arti. • Pinacoteca, Prata d'Ansidonia. • Etichette per il vino cotto 2002. Ripe San Ginesio, Pinacoteca Comunale. • percorsi d'Arte. • "Quel

che c'era c'era", "Ricordi di Natale". Macerata. • "Vittorio Amadio", Florida, Naples, Galleria PLG.

2003 - Washinton, Teatro Goldoni. • "Vittorio Amadio" personale di pittura, Perugia, galleria Artemisia. • Progetto "Illustrazione ragazzi", Museo, Istituto Comprensivo di Jesi Centro, Jesi. • "Ripe San Ginesio" XXI edizione: Laboratorio della Catalogna, "Omaggio a Vittorio Amadio", Ripe San Ginesio. • "Samnium Fluxsus", 2a edizione, mostra di pittura e scultura. Pietrabondante, (IS). • "Sculture all'aperto", Vittorio Amadio e Marisa Marconi. Pietrabbondante (IS). • "Se tu ci dai una mano il deserto fiorirà", un quadro per il progetto Africa. Macerata. • "Al Caro Giorgio" cartoline d'artista per Giorgio Gaber. Spazio 12 art exhibition. Milano.

2004 - "Vittorio Amadio", Galleria PLG, Naples, Florida. • "Marche arte 2004 - aspetti dell'arte contemporanea marchigiana" Galleria Arte On - Castel Di Lama, Ascoli Piceno.

2005 - "In nome di Francesco", Pinacoteca Internazionale Francescana delle Marche - Falconara Marittima (AN). • "Vittorio Amadio", Galleria PLG, Naples, Florida. • "Casoli pinta, museo sotto le stelle", Casoli. • Vinimmagine 2005, XI rassegna grafica. Omaggio a Luigi Bartolini, riconoscimento a Vittorio Amadio, personale di grafica. Comune di Cupramontana. • Collettiva di ceramica, Positano. • Festival-expò, sezione libro d'artista, Civitanova Marche. • "Tra pittura e ceramica" Marcogliano - AV. • Pinacoteca Graziosi-Peschi, inserimento sez. arte contemporanea. Montecosaro. • Rassegna di arti visive, XXIX Premio Internazionale "Emigrazione", Pratola Peligna. • Asta di Beneficenza - pro AISM, La Sfinge, Palazzo Dei Capitani, Ascoli Piceno. • Internazionale d'arte, "Messaggi di Pace", Avellino. • Mail Art, Sharjah Art Museum, United Arab Emirates.

2006 - Novosibirsk graphic art biennial, Novosibirsk State Museum - Russia. • Novoli (LE), Novoli Arte, rassegna nazionale di arte contemporanea edizione 2006. • Persone, personale di pittura e ceramica, Rinascita comunicazione, Ascoli Piceno. • Lo spazio dell'immagine e lo spazio dell'immaginario, personale di pittura, Galleria Antichi Forni, Macerata. • Ave crux, spes unica, collettiva di pittura, Galleria dell'Accademia, Macerata. • Generazionalmente, Roma La Notte Bianca, Roma-San Benedetto Del Tronto-Ascoli Piceno-Marina di Belvedere M.. • Mostra internazionale d'arte ceramiche e dipinti, galleria Comunale, Castello Aragonese Taranto. • Gli alberi e le stelle, installazione dall'alba al tramonto, caffè Meletti, Ascoli Piceno. • "Dolmen crittografico spaziale" installazione teatro Calabresi per Premio Bizzarri, San Benedetto del Tronto. • Le stagioni della velocità: futurismo neofuturismo, sale omaggio a Primo Conti ed Eduardo Palumbo e dintorni, Popoli. • Vittorio Amadio, personale di pittura, Palazzo del Congresso di Madrid. • Tracce, immagini nello spazio urbano, Cerreto d'Esi.

2007 - Vittorio Amadio, personale di pittura, Barcellona, Spagna. • "Puer et Magistri" rassegna di arti visive, XXXI Premio Internazionale "Emigrazione", sezione opere grafiche di Vittorio Amadio, Pratola Peligna. • Pinacoteca d'Arte Contemporanea "Corrado Gizzi", Guglionesi. • Premio Termoli, Termoli. • Triennale d'Arte Sacra, Celano. • "Biblia Pauperum", Jesi.

2008 - I Exposición Internacional Dolmen De Dalí - Museo Casa della Moneda, Madrid.

Progetto grafico e
impaginazione catalogo:
Marisa Marconi

Testo:
Floriano De Santi

Referenze fotografiche
Photo House:
Mary Amadio
Daniele De Vincentis

In prima di copertina:
"11" (particolare), 2007,
acrilico su tela,
cm. 100x100,



00187 ROMA -Via Margutta, 52/a
Tel./fax 06.36.14.053



"La Sfinge"
Arte Contemporanea
Ascoli Piceno



Edizioni d'arte: Arte On.
Arte On, Museo d'Arte Contemporanea
Via Alcide De Gasperi,6
63031 Castel di Lama - AP
© Copyright 2008
www.arteon.it - info@arteon.it
Tel. 0736 811220 fax 0736 817376

Finito di stampare nel mese di febbraio 2008

Stampitalia srl
Zona Industriale Tronto
64010 Ancarani (TE)



Arte On
Museo Arte Contemporáneo